

Il centrodestra fa quadrare i conti del Palazzo

Enzo Paolini (Pse) ha ipotizzato le responsabilità del sindaco e della maggioranza su piazza Bilotta

Domenico Marino

Tanto rumore per nulla. Com'era prevedibile la maggioranza s'è ricompattata quando si doveva passare dalle parole ai fatti, trasformando le minacce dei giorni scorsi in assenza o addirittura voto contrario in consiglio. Invece ieri pomeriggio c'erano tutti in consiglio comunale, compresi gli otto che avevano messo le loro firme in calce alla missiva inviata al sindaco e ormai riconosciuta come la lettera delle poltrone. E hanno pure votato favorevolmente al conto consuntivo 2012. Sono i manciniani Carmelo Salerno e Carmine Manna, i morroniani Francesco De Cicco, Luca Morrone e pure Francesco Spadafora, Sergio Nucci di Buongiorno Cosenza, Michelangelo Spataro e il gentiliano Massimo Lo Gullo. Ai loro si sono aggiunti i voti degli altri esponenti di maggioranza presenti, tra i quali non mancano i mal di pancia. Ha alzato la mano al momento giusto pure Fabio Falcone dell'Api. In totale 20 voti favorevoli. Solo 8 i contrari: i quattro del Pd (Salvatore Perugini, Marco Ambrogio, Sante Luigi Formoso e Maria Lucente); Enzo Paolini e Giuseppe Mazzuca e del Pse; Roberto Sacco di Uniti per Paolini sindaco; e Giovanni Cipparrone di Sel. Solo una fugace apparizione, giusto per timbrare la presenza, di Cataldo Savastano (Autonomia e Diritti) e Mimmo Frammartino (Italia dei Valori). Assenti veri Giovanni Perri, Roberto Bartolomeo e Andrea Falbo.

IL GIALLO PIAZZA BILOTTI. Durante il dibattito sul consuntivo 2012 il leader dell'opposizione, Enzo Paolini, ha attaccato la maggioranza e il sindaco in particolare sulla gestione dei lavori riguardanti piazza Bilotti, di cui proprio nei giorni scorsi è stato firmato l'avvio dei lavori. Paolini ha tra l'altro inviato una lettera al presidente della commissione controllo e garanzia, Giuseppe Mazzuca, chiedendo di portare al vaglio del gruppo di lavoro la vicenda e la relativa documentazione «al fine di sollecitarne riflessioni e valutazioni anche relative alle responsabilità personali di ciascuno e di adottarne le determinazioni dovute ai cittadini». Il consigliere comunale del Pse ricorda l'inchiesta aperta sul caso dalla magistratura e sottolinea che le accuse ipotizzate nei confronti degli unici due indagati sono state archiviate dal gip su richiesta del pm. Precisa questo, però, affonda i colpi.

AVEVAMO RAGIONE. Paolini cita le parole del pm vergate nella richiesta di archiviazione in merito alla «copiatura meccanica delle 44 pagine costituenti la Relazione geologica», affermando che «emerge chiara già qui la verità di quanto denunciato da me e dagli altri consiglieri; verità che - insiste Paolini - seppure non aggravata dall'esborso di denaro pubblico, assume assoluto rilievo



Paolini ha chiesto a Giuseppe Mazzuca una riunione della commissione controllo e garanzia

sotto l'altro delicatissimo aspetto della regolarità procedurale».

SBANCAMENTO GIGANTESCO. Il consigliere comunale del Pse richiama l'interrogatorio della geologa della società chiamata a validare le relazioni relative all'opera, aggiungendo che la professionista «fu indotta in errore» affinché rilasciasse «un nulla osta che altrimenti avrebbe rifiutato». Secondo Paolini, quindi, «si sta procedendo all'appalto di un'opera pubblica che comporta un gigantesco sbancamento al centro della città sulla base di un falso e di un nulla osta che - in presenza della verità - sarebbe stato rifiutato. È appena il caso di richiamare a lei ed ai commissari - insiste il leader dell'opposizione - la delicatezza della cosa e la pericolosità dei lavori che si vogliono realizzare senza una solida certezza sul piano geologico. Occorrono decisioni immediate anche al fine della individuazione di eventuali responsabilità specifiche».

BUONA AMMINISTRAZIONE. Non solo di piazza Bilotti parla Enzo Paolini nella lettera al presidente della commissione controllo e garanzia. A suo parere ci sono pure violazioni dei principi di buona amministrazione e di trasparenza. E cita sempre la richie-

sta di archiviazione per i due tecnici indagati, nel passo in cui spiega che «le approfondite ricerche azionate non hanno consentito di acquisire il provvedimento amministrativo scritto con cui il menzionato incarico sarebbe stato formalmente affidato, con previsione anche del compenso».

ATTENZIONE SUGLI INCARICHI. Enzo Paolini mantiene il riferimento a quanto scritto dal magistrato inquirente, notando le righe in cui si parla della gestione di «notevoli quantità di denaro pubblico destinato al settore delle infrastrutture gestito da una sola persona, così come una serie di incarichi di consulenza a soggetti esterni all'amministrazione comunale».

E ADESSO? Rilievi dettagliati, precisi, importanti, che Paolini ha messo nero su bianco nella lettera inviata al presidente Mazzuca e che ieri è stata consegnata anche ai consiglieri comunali. Sarà interessante verificare quale sarà la reazione anzitutto del presidente dello speciale gruppo di lavoro del consiglio comunale, chiamato a tenere sotto controllo l'attività dell'amministrazione comunale. Convocherà una riunione ad hoc?

TENSIONE COOP. Al termine del consiglio comunale ci sono stati momenti di tensione per la presenza in aula dei lavoratori della coop B ancora in attesa di ottenere certezze per il loro futuro occupazionale, e magari incassare pure qualche soldo. ◀

